Anno XXII — Martedì 20 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 68

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» arretrato . » 10

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## LA POLITICA ESTERA

be la sua discussione generale a prosito del bilancio. C'era poco di nuovo dire. Il Bonfadini fece una sensata efazione; il Toscanelli mostrò che si ò essere comici e far ridere la Caera meglio che colle trivialità del occapieller. Altri toccarono qua e là molto noto e discusso soggetto ed il antano si mostrò alleato della Repubica francese, che c'insulta e ci miaccia.

Crispi fece tutto il possibile per stare riga e non scattare colle sue espresoni, che non facciano interpretare in nso diverso e non utile al paese la sua rola; e ci è riuscito fino ad un certo unto. Non però così come un tempo Visconti Venosta, il quale aveva una ngolare abilità di farsi applaudire anhe quando diceva niente, o piuttosto erchè niente diceva, non essendoci bigno di rispondere qualcosa alle lunghe ssertazioni sulla politica estera del Mili e compagni, o bastando una frase ome quella storica e proverbiale *indiendenti sempre, isolati mai.*

Si può dire, che il Crispi fa sua pure uesta politica dacchè trova necessaria er la pace l'alleanza colle potenze cenrali.

Difatti questa non può essere che n'alleanza per la pace, giacchè non ossiamo credere, che l'Austria attacchi a Russia, nè la Germania, nelle sue resenti condizioni, la Francia. Nè l'una è l'altra, che hanno piuttosto bisogno i consolidarsi, come l'Italia di volgere l progresso economico tutte le forze itali del Paese, e l'Inghilterra di terminare, se lo potrà, la quistione irlanese, possono volere altro che la pace. Se c'è chi aspira alla guerra, sono la Russia e la Francia che potrebbero alearsi, l'una per scendere fino al Bosforo, l'altra per dominare il Mediteraneo e riprendere le due Provincie cui er sola sua colpa perdette.

Questa situazione basta adunque a spiegare le ragioni della pace per l'Ialia e la sua alleanza a difesa dal panlavismo e dal panlatinismo, che equiarrebbe a fare dell'Italia e della Spagna due suddite alla Francia.

Si può aggiungere, che si vuole l'equilibrio europeo sul Mediterraneo; ma iò non aggiunge nulla. Che la Francia sia pronta a servirsi anche della iniquità del Temporale contro la sorella italiana, tutti i Francesi lo dicono tutti i giorni e lo provarono coi fatti più d'una volta anche i suoi governi.

Una parola lasciò comprendere il Crispi circa alla nostra situazione nell'Africa, vale a dire che ci accontenteremo di mantenere le posizioni prese a difesa di Massaua, ma che non aspiriamo a conquistare l'Abissinia. Dunque la nostra azione dipende dal Negus, il quale sarà respinto, se ci attaccherà. Ecco tutto.

P. V.

## Era da aspettarsi,

che i più accaniti contro il Crispi e contro le franche parole dette dal Ministro sulla stampa *mestierante* successa ai tempi nostri a quella patriottica ed educatrice delle epoche della preparazione e della lotta, fossero per lo appunto gli speculatori di mestiere. Potrebbe provarlo coi fatti alla mano chi si desse la pena di raccogliere e classificare gli articoli che furono scritti in simile occasione. I mestieranti davvero sono tutti furiosi; e si può dire che abbiano ragione di esserlo, giacchè vennero dalle sue aspre parole toccati proprio sul vivo. Se essi poi si appropriarono la censura da lui espressa, convien dire, che la meritassero.

Quelli più onesti che tengono il mezzo e che, se vivono della professione, com'è il diritto di ognuno, ma se anche cercano di soddisfare alla legittima curiosità del pubblico, non per questo lo ingannano e lo adulano ne' suoi difetti e lo corrompono, cercarono per lo meno di farsi conoscere come distinti da quegli speculatori. I pochi poi, che hanno fatto il loro dovere nelle due epoche accennate e procurano di farlo ancora, senza temere di annoiare il pubblico leggero, che legge i giornali solo per passatempo, senza cercare di attingervi idee ed esempi, che tornino a vantaggio della Patria e servano anche alla sua educazione alla vita pubblica, dicono schietto, che Crispi ha espresso una verità e cercano di chiamare l'altrui attenzione su di essa.

Una simile distinzione nella stampa non è da farsi soltanto oggidì. Anche nell'epoca della preparazione c'erano giornali, che servivano indirettamente al dominio straniero, trattenendo il loro pubblico solamente di spettacoli, come desideravano i dominatori perchè si addormentasse. I giornali degli spettacoli non rasentavano mai la politica dell'avvenire con una letteratura educatrice al sentimento di Patria ed al pensiero che dovesse convertirsi in azione. Quelli che allora servivano l'Austria, allorchè venne inalzata la bandiera nazionale per virtù dei migliori, furono i medesimi, che colle loro esagerazioni ed opposizioni sfrenate potevano condurre al precipizio le cose nostre, se fossero stati seguiti. Fortuna, che il buon senso del pubblico non prestò loro ascolto, almeno la seconda volta.

Ora, che il pubblico si tiene sicuro ed alle cose serie non pensa, ma si pasce volontieri di frivolezze e di tutto ciò che non gli ricordi il bisogno accennato da Massimo d'Azeglio, che dopo fatta l'Italia si debba pensare a far gl'Italiani, la stampa mestierante e di speculazione prese quest'altra via e mette anche quanti più può degli inciampi nelle ruote del Governo nazionale.

Ma purtroppo non basta avvertire questa poco lieta verità. Quello che occorrerebbe sarebbe di associare i mezzi economici e le intelligenze per creare una buona stampa, che sia ad un tempo la più popolare possibile.

Occorre soprattutto di far conoscere l'Italia a sè stessa sotto a tutti gli aspetti, di avvezzare il grande pubblico a vedere quante cose le mancano per raggiungere il posto che le si compete, ed a contribuire ciascuno, individualmente od associandosi agli altri, per farvela pervenire.

Occorre insomma, che la stampa quanto più è popolare, tanto maggiormente cooperi alla educazione fisica, intellettuale e morale del Popolo italiano, onde dargli i desiderii e le attitudini per far sì, che la Nazione italiana primeggi tra le più civili dell'Europa.

Non basta, che alcuni mostrino che proseguendo sulla via su cui si è posti, si potrebbe condurre la Nazione alla sua decadenza e che nelle sue previsioni deplori quanto sta pur troppo accadendo.

I più intelligenti non dovrebbero ritirarsi nel far nulla, ma riconoscendo, che le forze individuali possono ben poco per la rigenerazione della stampa, dovrebbero associarsi non solo nella Capitale e nei maggiori centri regionali, ma anche nei minori per crearvi la migliore stampa possibile, onde con essa migliorare l'ambiente al quale il pubblico attinge. Pensino, che se la stampa non serve anche alla educazione del pubblico, contribuisce alla sua corruzione, e che ci sono molti che leggono e seguono anche i peggiori giornali, anche quelli che cospirano contro le istituzioni nazionali con cui si è fatta l'unità della Patria, anche quelli tristissimi che la combattono e nel loro egoismo vorrebbero ricondurla ad altri tempi.

P. V.

## FURFANTERIE CLERICALI

Il nostro giornale, quando accenna alla malvagia setta dei *temporalisti* nemici della Patria e della Religione di Cristo, non usa adoperare la parola *clericali*, perchè con essa si possono confondere i preti buoni patrioti e cristiani con quelli che non lo sono.

Ma, se essi medesimi non sanno ribellarsi a coloro che li traviano, saranno ben presto messi a mazzo con tutti quelli della setta temporalista.

Udite questa, e poi diteci, se non ce ne sono tra i primari di quelli che meritano il nome di furfanti.

Leggiamo nei giornali, che un tale arciprete di Bassano non volle che sul catafalco di un vero patriotta, l'avv. *Valentino Berti* morto da ultimo in quella città, figurasse la seguente iscrizione:

*Fu sogno della sua vita*
*felicemente avverato*
*la risurrezione dell'Italia*
*libera ed una*

Adunque codesti sciagurati non vogliono affatto la *risurrezione dell'Italia?* Essi non la vogliono indipendente dallo straniero, nè *una* perchè tale possa mantenersi!!!

Ma non capite, che dove non è permesso di leggere simili parole, che sono il voto di tutti i veri Italiani, nemmeno questi possono accedere, e che i templi dove voi comandate, finiranno coll'essere lasciati deserti? E' questo l'amore di Dio e del Prossimo cui voi dovreste insegnare? Non capite, che il giorno in cui lo straniero volesse avverare i vostri voti di un'Italia serva e divisa voi sareste presi a calci nel sedere? Se ora si ride di voi, perchè siete impotenti nel male, anche se nemici dell'Italia, non avreste di certo a rallegrarvi il giorno in cui all'Italia sovrastassero i pericoli cui mostrate di desiderare. E pretendete poi, che altri non vi chiami nemici dell'Italia e della Religione di Cristo?

## L'INCIDENTE COMIN
### nella seduta di giovedì alla Camera

Ecco come dalle bozze di stampa dei resoconti ufficiali risulta l'incidente clamoroso della seduta della Camera di giovedì:

Comin (interrompendo con violenza). — Non è permesso ingiuriare così tutta la classe del giornalismo.

Presidente (con forza). — Onorevole Comin faccia silenzio, nessuno deve fare interruzioni.

Comin (con forza). — No, non è permesso!

Presidente. — Onorevole Comin io la richiamo all'ordine.

Comin (con viva agitazione). — Protesto contro il ministro! Egli disse parole offensive ed ella doveva richiamarlo all'ordine.

Presidente (con forza). — Ella insulta la Camera; mi meraviglio della sua condotta!

Comin. — E io mi sorprendo di lei! (Vivissimi rumori).

Presidente. — La richiamo all'ordine; esigo che si rispetti la Camera!

Comin. — Ella m'ingiuria! Spetta a lei richiamare all'ordine il ministro per le sue parole insultanti. (Vivissima agitazione per ogni parte della Camera; rumori continui; proteste; applausi; rumori nelle tribune; interruzioni).

Presidente. — Signori deputati, qui l'autorità del presidente non è più rispettata! (Applausi da tutti i settori).

Voci: No! no!

Comin. — Non s'insulta tutta una classe in questo modo! (applausi dalla tribuna della stampa; esclamazioni e rumori continui nell'aula).

Presidente. — Sia sgombrata immediatamente la tribuna della stampa (bravo! bene! vivissimi rumori!)

Comin. — Tutta una classe è calunniata, e questo non si può. Ella doveva richiamarlo all'ordine. Qui vi sono giornalisti che hanno combattuto per l'Italia (esclamazioni a Destra; rumori; approvazioni a Sinistra).

Presidente. — Ella non rispetta la

## APPENDICE

### A PROPOSITO DEL LIBRO DI ALFANI

Noi terminavamo l'annuncio del libro dell'Alfani, che volendo continuare l'opera del Lessona (*Volere è Potere*) ci domandava che anche dal Friuli gli si mandassero notizie di coloro che colla intelligente loro operosità e colla persistenza nell'utile lavoro seppero procacciare una fortuna a sè ed alle loro famiglie, coll'indicare una simile tendenza come una caratteristica speciale degli abitanti delle nostre *Alpi Carniche*.

Difatti quelle montagne, che da taluno ebbero il nome di *Svizzera del Friuli*, potrebbero figurare nel libro dell'Alfani come un grande semenzaio di codesti eroi del lavoro, che seppero dal poco sollevarsi sovente a grande altezza. Essi non si accontentano di coltivare le loro valli, ma spingono la loro attività non soltanto nella pianura friulana, nella quale non c'è villaggio che non conti fra' suoi abitanti qualche *Carniello*, ma a Trieste, a Venezia ed in altre città dell'Italia ed anche di fuori.

Se i Romani, conquistando e colonizzando questa estrema regione, sovraposero in essa l'elemento latino al veneto sopramarino ed al gallico che scendeva dalla montagna dove, come in tutta l'Italia superiore era penetrato, e Cesare fondò perfino la città di Giulio Carnico fra quei monti, i loro abitanti seppero fare sempre e fanno anche oggidì delle vere espansioni conquistatrici coll'opera loro in tutto quel piano a cui le Alpi fanno contorno, andando giù fino al mare. Quanti di essi non cominciarono col tessere in tutti i villaggi del Friuli e col cucire le vesti dei loro abitanti, a guadagnarvisi il pane quotidiano, e sapendo vivere di poco si fecero qualche piccolo risparmio, che poscia con qualche loro negozio si andò accrescendo fino a diventare proprietarii di terreni sparsi qua e là attorno a tutti i nostri villaggi!

Se voi andate a cercare le origini di molte agiate famiglie in questa regione e potete rimontare per alcune generazioni, molte volte ne trovate il ceppo fra le Alpi Carniche, dove prima si esercitava la loro persistenza al lavoro, lottando anche contro la natura, che dalle cime di quelle montagne mandava sulle loro terre le acque invadenti e le valanghe ruinose.

Se voi visitate quelle valli da Alpinisti, o militari che vi si esercitano alla difesa, o scienziati che ne studiano la geologia e la botanica, o da dilettanti che vi cercano nell'estate la frescura, o da malati che trovano salute alle *Acque Pudie* di Arta, potete vedere come le donne di quelle valli vangano e coltivano gli scarsi loro terreni, o portano sulle loro spalle il grave peso di ogni sorte di carichi ed i fasci di fieno raccolti nelle parti più alte e portati con grave sforzo, ma correndo, nelle loro casette a valle. Vi meravigliate poi anche nel vederle spesso per via anche fare la calza, o cucire le suole delle loro scarpe di tela e rozzo panno, od anche cantare le loro *villotte* con quella semplice allegria che allevia perfino le più dure fatiche. Bastano queste giovani operaie, che suppliscono sovente gli uomini assenti nel lavoro della terra, che scarsamente può compensare quelle fatiche, a darvi un'idea della lieta e costante operosità di quelle popolazioni.

Gli uomini che lavorano nelle loro arti di tessitori e di sartori ed altre nei villaggi del piano, a tacere di quelli che si spargono nelle diverse città, sogliono poi tornare lassù a farvi la falciatura dei fieni per le vacche da latte che danno il migliore nutrimento alle loro famiglie. Alcuni di essi poi si prestano agli scambii che naturalmente si devono fare dei prodotti della montagna e della pianura; e sono forse questi, che inventarono il detto, che *col primo tallero* si può farsi anche ricchi.

E' difatti il piccolo risparmio quello con cui essi cominciano, ed ottenuto il quale essi sanno colla loro previdenza e costante operosità farlo fruttare. E sanno farlo tanto più quando portano la propria attività laddove ci sono anche di quelli che spendono.

Quantunque sia passata oramai nella storia, perchè la sua vita più brillante fu alla fine del passato secolo ed al principio di questo, merita di essere notata come il frutto dell'intelligente lavoro quella industria della tessitura a cui un Linussio diede un veramente splendido sviluppo nel luogo chiamato ancora *la Fabbrica* là presso a Tolmezzo e che ai dì nostri fu sede ai soldati alpini. Quella *Fabbrica* aveva acquistata una vera celebrità negli ultimi anni della Repubblica Veneta, e nelle proporzioni di allora, quando non ancora la meccanica si era impadronita della tessitura in guisa che l'uomo ha da fare poco più che da dirigere la macchina, primeggiava fra tutte; e fu essa forse che gettò anche altrove, spegnendosi, i primi germi di altre industrie.

E' poi da notarsi, che il suo fondatore, che diede uno dei primi esempi di quel *volere è potere* di cui, dopo il Lessona, l'Alfani volle raccogliere gli esempi, che possano fruttare imitatori in questa nostra Italia, che resa libera sente il bisogno di tornare col lavoro sulle antiche sue vie, che ancora in già antichi tempi la resero prospera a confronto di altri paesi; è da notarsi, diciamo, che il Linussio, il quale aveva appreso molto e lavorato nei vicini paesi della Germania, non dimenticasse punto di essere italiano e chiamasse le arti belle ad adornare le opere sue. Noi lo potemmo vedere quando in quelle sale si raccolse trent'anni fa il Congresso della Associazione agraria friulana a trattarvi delle coltivazioni più proprie della montagna.

E queste coltivazioni i Carnici possono ora più facilmente trovarle, dacchè la locomotiva corre dappresso alle loro valli mercè la ferrovia pontebbana e potrà anche penetrare fino almeno al capoluogo della Carnia, dove adesso si costruiscono buone strade e solidi ponti su quei torrenti. Se i Carnici esportano il loro lavoro anche nei paesi della gran Valle del Danubio, e ne riportano i risparmii alle loro famiglie, è anche per dotarle di sufficienti e produttive mucche da latte per le *Latterie sociali*, che possono già mandare il loro butirro a molte città d'Italia ed oltre. *Associandosi* per questo e per le *Casse rurali di prestiti*, di cui Villa Santina diede lassù il primo esempio, e per le opere di riparo delle frane, colle serre, di rimboschimenti e di colmate ed irrigazioni montane, e per l'allevamento perfezionato delle vaccine ed anche per la frutticoltura, dove può rendere, essi potranno trovare che anche tra le loro rupi c'è campo ad un lavoro più produttivo. Così essi, che possono competere cogli Svizzeri nella intelligente operosità, potranno davvero meritare, che alla Carnia si dia il titolo di Svizzera del Friuli, di questa regione, che nell'estremità d'Italia colla varietà del suo suolo la compendia.

P. V.

Camera, la richiamo all'ordine. Non è permesso insultare la Camera.

Voci (rivolte alla tribuna della stampa). Fuori! fuori! (rumori vivissimi, esclamazioni; rumori continui dalla tribuna della stampa).

Presidente. — Lascino i giornalisti al loro posto, ma facciano sgombrare chi è indegno di venire alle tribune della Camera.

Voci: Fuori! fuori! (vivissimi rumori. Conversazioni animate. Molti deputati scendono nell'emiciclo).

Marcora (con forza). — Il presidente ha diritto di voler essere rispettato, ma quella parte della Camera (la Destra) non deve....

(Qui mancano le parole: Siete inverecondi, eccetera).

Presidente. — Onorevole Marcora, ella non ha diritto d'interrompere (rumori; grida a Sinistra; applausi a Destra; conversazioni animatissime su tutti i banchi. Rumori, grida a Destra: All'ordine! all'ordine!)

Il presidente si copre e la seduta è sospesa.

## L'ITALIA IN AFRICA

**Gli abissini hanno fame — Ostilità di Menelik — Dove andrà Debeb — Falso incendio — Sempre all'Asmara**

Roma 19. Le informazioni dell'*Esercito* da Massaua dicono:

E' assolutamente confermata la notizia intorno alla carestia che regna nell'Hamasen.

Le truppe del Negus soffrono la fame.

Il Negus dovrà ordinare qualche razzia o venire a patti con gl'Italiani.

Confermasi pure ufficialmente la vittoria dei dervisci sudanesi su Tekla Aimanot.

Si ripete che Menelik ha assunto un attitudine ostile al Negus.

Altre informazioni dicono che Debeb fu dal Negus nominato generale e che verrà mandato contro i sudanesi.

Due compagnie di Bersaglieri andarono ad Ailet, essendosi sparsa la voce d'un incendio.

La voce non era fondata; le compagnie tornarono in buon ordine a Saati.

Londra 19. Il *Morning Post* ha da Massaua 18 corrente: Sembra certo, che le truppe del Negus sono attualmente occupate a respingere i dervisci, però il grosso delle loro forze è concentrato ad Asmara.

## Messaggio di Federico III

**al parlamento germanico e alle Camere prussiane**

Ieri tennero seduta a Berlino il Parlamento germanico e le Camere prussiane.

Al Parlamento Bismarck lesse il seguente messaggio:

Noi Federico, per la grazia di Dio imperatore di Germania e Re di Prussia ecc. disponiamo e notifichiamo che in seguito alla morte dell'amatissimo padre, avvenuta per volontà di Dio, la dignità imperiale è passata a noi insieme alla corona di Prussia e che assumemmo i diritti e i doveri annessivi col fermo proposito di osservare, conformemente ad essa, i diritti dei singoli Stati confederati e del *Reichstag*.

Consci del compito annesso alla dignità imperiale procureremo sempre, secondo l'esempio indimenticabile del genitore, d'accordo ai principi alleati e alle città libere, colla cooperazione costituzionale del *Reichstag*, di proteggere il diritto e la giustizia, di mantenere la libertà e l'ordine, di vegliare all'onore dell'impero; di mantenere la pace all'interno e all'estero; di promuovere il benessere del popolo.

L'unanimità patriottica con cui il *Reichstag* annuì alle proposte dei governi confederati affine di perfezionare l'organizzazione militare, allo scopo di tutelare l'impero, consolò e fortificò i giorni estremi del nostro padre, a cui non fu concesso di esprimere i suoi graziosi ringraziamenti per tale votazione. E tanto più imperioso perciò sentiamo il bisogno di trasmettere al *Reichstag* il lascito dell'imperatore chiamato da Dio, aggiungendo ai suoi i nostri ringraziamenti per la abnegazione patriottica dimostrata in tale occasione, per la piena incrollabile fiducia ed esprimere l'amore alla patria, all'intero popolo e ai suoi rappresentanti.

Affidiamo l'avvenire dell'impero alle mani di Dio.

Firmato *Federico*
Contro firmato *Bismarck*

In seguito a proposta del presidente il Parlamento decide di discutere nella prossima seduta un progetto d'indirizzo all'imperatrice Augusta.

Fra gli applausi generali il presidente ringrazia i parlamenti esteri per la loro partecipazione al lutto della Germania.

Bismarck desidera di farsi interprete a nome del governo di tali ringraziamenti. Constata la partecipazione del mondo intero a tale lutto. Nessun monarca, nè Napoleone I, nè Luigi XIV, ne Federico II, ebbero rimpianti eguali.

La Danimarca ha dimenticato tutte le memorie dolorose.

Sarà perciò grato dell'autorizzazione di esprimere tutti i ringraziamenti del *Reichstag* e del governo imperiale.

---

Le due Camere della Dieta prussiana si adunarono in seduta plenaria. Presiedeva Ratibor, Presidente della Camera dei signori.

Bismarck lesse il Messaggio reale, che è redatto press'a poco nei termini del messaggio al parlamento germanico.

L'Imperatore soggiunge che la sua salute non gli permette di prestare giuramento personalmente.

Nel desiderio però di affermare la sua attitudine, che in nessun caso può lasciar luogo a dubbio verso la costituzione, il Re giura finora di mantenere solennemente ed osservare fermamente e inviolabilmente la costituzione, e di regnare colla legge.

Il Messaggio è controfirmato da tutti i ministri.

---

La Camera dei deputati approvò il progetto d'indirizzo in risposta al Messaggio reale.

---

Federico III. diresse un'ordinanza all'Alsazia Lorena. Dice che tutelerà i sentimenti e i costumi tedeschi e i diritti di tutti.

## Gli ambasciatori straordinarii

Berlino 19. In seguito all'ascensione di Federico al trono andranno in missione speciale l'aiutante generale Loen a Londra, il conte Lokudorf a Vienna, Verder a Pietroburgo, il principe Hohenlohe Inghelfingen a Roma, il principe Radzwill a Madrid e a Lisbona, il generale Alten a Parigi, il principe Hatzfeld presso il papa.

## Le merci italiane in Francia

Il *Bollettino delle finanze* assicura che le tariffe di guerra italo-francesi si applicheranno anche alle merci inviate dall'Italia in Francia e naturalizzate in Isvizzera, mediante il pagamento dei dazi federali. Le Autorità svizzere rilasceranno un certificato di origine svizzera solo alle merci lavorate totalmente o parzialmente negli Stati della Confederazione.

## La partenza del Principe di Napoli

Berlino 19. Il Principe di Napoli partì stasera alle 8. Alla stazione gli aiutanti dell'imperatore, il conte e la contessa De Launay, ricevettero il Principe nella sala di ricevimento.

La stazione era riccamente addobbata. Il principe vestiva l'uniforme. Il principe Guglielmo giunse a salutarlo, coi principi Enrico Alberto, il barone Keudell e Werden governatore di Berlino.

Il Principe di Napoli e il principe ereditario si trattennero con cordiali segni di amicizia una diecina di minuti e si strinsero la mano l'ultima volta allo sportello del vagone.

Il Principe di Napoli erasi congedato dall'imperatore e dalla famiglia imperiale nel pomeriggio.

## Il natalizio di Umberto I a Vienna

Domenica, per la prima volta, la numerosa colonia italiana di Vienna festeggiò il natalizio del nostro Re.

La festa doveva aver luogo mercoledì sera ma fu aggiornata, causa la morte di Guglielmo.

Alla mattina ebbe luogo un ricevimento all'ambasciata italiana e alla sera vi fu un banchetto di 75 coperti all'*Hotel de France*.

Si fecero brindisi al Re, all'esercito e si inviò un telegramma a Crispi.

La stampa era rappresentata dai corrispondenti della *Gazzetta piemontese*, del *Corriere di Napoli*, della *Riforma* e dell'*Italia*.

## IL TEVERE

Roma 19. Il Tevere in seguito alle grandi pioggie è straripato e inondò le parti basse della città.

Vennero prese tutte le misure opportune per mantenere le comunicazioni e soccorrere gl'inondati.

## Le cinque giornate

Domenica, 18 marzo, venne solennemente commemorato a Milano il 40° anniversario della gloriosa giornata che iniziò nel 1848 la cacciata dell'austriaco dalle provincie lombardo-venete.

## La salute di Federico III

Lo stato dell'Imperatore, malgrado le fatiche degli scorsi giorni, è relativamente buono. Il sonno è interrotto ma refrigerante.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 18.*

### Senato del Regno

PRES. TABARRINI.

Si approvano a scrutinio segreto i seguenti progetti:

Assestamento del bilancio di previsione del 1887-88.

Progetto sui concorsi speciali a posti di sottotenenti d'artiglieria e genio negli anni 1888-89.

Computo delle campagne di guerra.

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Maggiori spese nell'esercizio finanziario 1886-87 nei ministeri delle finanze e degli esteri.

Levasi la seduta alle 4.45.

### Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Apresi la discussione sui capitoli del bilancio degli esteri.

Sant'Onofrio raccomanda al ministro il riordinamento del personale che ora presenta non lievi inconvenienti e fa altre raccomandazioni.

Chiaves si associa alle considerazioni del preopinante.

Miceli, relatore, non entra nella discussione politica. Respinge però le accuse di Bonfadini e Sonnino contro la politica di Cairoli. Se conoscessero i fatti non avrebbero pronunziato quest'accusa. Non può accettare la proposta di Sant'Onofrio. Sostiene l'assimilazione delle carriere e l'istituzione degli ispettorati.

Crispi accetta le proposte di Miceli, però con qualche modificazione.

Riconosce l'utilità della scuola speciale per la carriera diplomatica proposta da Sant'Onofrio, pur facendo osservare che il diritto pubblico è una delle materie che si insegnano nelle nostre Università.

Trova accettabile l'istituzione delle cancellerie e l'abolizione di quei consolati là dove esistono relazioni (?) aggregando però a queste i cancellieri consolari.

Altri deputati fanno diverse raccomandazioni. *Cavalletto* raccomanda le scuole italiane all'estero.

Si approvano i primi 14 capitoli del bilancio, rimandandosi il seguito a domani.

Levasi la seduta alle 6.40.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 19 marzo | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | ore 9 a 20 mar. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill. | 735.3 | 740.0 | 744.0 | 750.7 |
| Umidità relativa | 96 | 62 | 82 | 70 |
| Stato del cielo | coper. | misto | misto | misto |
| Acqua cad. | 17.8 | — | — | |
| Vento direz. | — | S | S E | — |
| Vento vel. k. | 0 | 15 | 4 | 0 |
| Term cent. | 6.9 | 8.1 | 6.8 | 7.3 |

Temperatura { massima 12 6 / minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 4.7

Minima esterna nella notte 1.3

**Telegramma meteorico** dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 16 marzo.

In Europa pressione elevata alle latitudini settentrionali, depressione notevole in Ungheria estendesi sull'Italia superiore. Pietroburgo 777, Budapest 745.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso a nord, salito fino 15 mm. estremo sud, pioggie fuorchè a nord, venti generalmente forti del III quadrante al centro, di maestro in Sardegna, ponente in Sicilia. Venti forti sciroccali sulla penisola Salentina, temperatura diminuita.

Stamane cielo generalmente nuvoloso, venti freschi abbastanza forti di libeccio intero continente, ponente in Sicilia, Barometro 746 Venezia, Zurigo, Cette, Portotorres, Roma, Durazzo, 760 Malta, mare molto agitato Civitavecchia, Palermo, mosso sulla costa Arbriasia, agitato altrove.

Probabilità: venti forti intorno a ponente, cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord, e sul versante Adriatico, mare agitato o molto agitato sulle coste occidentali.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*

**Tassa di famiglia 1888.** Facendo seguito al manifesto municipale 1 gennaio p. p. n. 1, si previene il pubblico che la Commissione tassatrice ha formato il Ruolo definitivo della tassa suindicata, e che il Ruolo stesso trovasi depositato ed esposto nell'Ufficio municipale e vi rimarrà sino a tutto il giorno 8 aprile p. v. affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'Ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

**Lezioni sul soccorso d'urgenza.** Iersera l'egregio dott. Marzuttini iniziò le lezioni sul *soccorso d'urgenza*, ai Filippini, con una interessantissima prolusione.

Oggi alle 8 pom. comincia l'insegnamento regolare.

Speriamo che molti saranno gl'inscritti, essendo queste lezioni d'una utilità incontestabile.

Facciamo poi un caldo appello agli uditori, affinchè vogliano frequentare regolarmente le lezioni, per poter trarne un reale profitto.

**Cose postali.** — La Commissione parlamentare del progetto postale decise di ammettere il biglietto chiuso a centesimi quindici e ridurre la tassa dei vaglia inferiori a dieci lire.

Respinse la proposta di accordare la franchigia postale ai membri del Parlamento.

Respinse in genere le proposte che avrebbero portato momentanea diminuzione di redditi.

**Ferrovie e lavori in provincia.** La Società delle strade ferrate merid. ha preso tutte le disposizioni necessarie per sollecitare l'ultimazione dei lavori della linea da Portogruaro a Casarsa. L'impresa Arnaboldi-Bottelli, assuntrice dei lavori, sta ultimando con alacrità le opere in corso, ed è già arrivata con la posa dell'armamento da Casarsa a San Vito del Tagliamento.

— Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla perizia per lo sgombero della neve lungo il tronco da Tolmezzo al ponte sul rivo Stabie della nazionale num. 1.

**Concorsi.** E' aperto il concorso ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero istituito dall'amministrazione del r. Collegio Ghislieri di Pavia, ed intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani che abbiano conseguita la laurea nella r. Università di Pavia.

I concorrenti dovranno presentare le domande al Ministero della pubblica istruzione, non più tardi del 30 aprile prossimo venturo.

Fino al suddetto giorno (30 aprile p. v.) sono pure aperti i seguenti concorsi:

A otto assegni di lire 3000 ciascuno per istudii di perfezionamento negli istituti scientifici stranieri per un anno a cominciare dal 1° novembre 1888.

Di detti assegni due sono destinati agli studii giuridici e sociali, due agli studii medico-chirurgici, due alle scienze filosofiche letterarie.

— Ad un assegno per istudii di perfezionamento all'estero, istituito dalla Commissione centrale di beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio di Milano e intitolato alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

L'assegno è di lire 3000 per un anno a cominciare dal 1° novembre p. v. ed è riservato a giovani le cui famiglie appartengono per nascita o per domicilio alle provincie di Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

**Per gli allevatori di cavalli.** Col 25 corrente viene aperta la stazione di Monta in Udine (fabbricato interno del civico macello) col cavallo-stallone *Lome* derivato da Lufy, uno dei migliori Orlow, e da Borona di sangue arabo, nato in Russia. Diede ottimi prodotti specialmente se accopiato a madri friulane, venduti a prezzi straordinari.

L'anno decorso pervennero a questa stazione cavalle dalla Motta e da Conegliano per essere coperte da questo riproduttore che all'energia unisce una grande bontà; è il vero tipo trottatore.

La stagione si chiuderà col giorno 27 giugno la tassa di monta è di L. 12,

**Bozzetti goriziani.** Ci scrivono da Gorizia in data 17 marzo:

Stando alla mia promessa, eccovi una succinta relazione del concerto *Thomson*. Esso fu dato al nostro teatro Sociale il giorno 10 corr. mese e fu una vera festa dell'arte musicale. Il teatro non era affollato, però bene frequentato da scelto uditorio, dei palchetti alcuni erano pieni come un uovo.

Non mi starò a descrivere dettagliatamente i pregi artistici che rendono celebre questo artista, professore del conservatorio di Liegi; vi basti dire che il suo modo di suonare è di una impareggiabile facilità, l'arcata superba; egli sa superare le più astruse difficoltà, rimanendo pur sempre calmo.

Il programma era bellissimo, e tutti i pezzi furono eseguiti con impareggiabile maestria, ma il *diapason* dell'entusiasmo furono le variazioni di bravura sul tema della «Preghiera di Mosè» di Rossini, eseguita sulla corda *sol*. Nell'eseguire questa difficilissima composizione il Thomson si è dimostrato vero emulo di Paganini. Le entusiastiche acclamazioni del pubblico sono state senza fine, specialmente quando gli fu porta dalla Direzione teatrale una corona d'alloro, con ricchissimo nastro verde. Teneva il piano il signor Ernesto Luzzato, e si distinse tanto negli *a soli* quanto negli accompagnamenti.

Desta un po' di rumore in città la notizia sparsasi della prossima venuta del ministro Gautsch; la quale tenderebbe ad appianare l'eterna questione della biforcazione delle classi nelle nostre scuole medie, in classi parallele, coll'istruzione italiana e slava.

La rappresentanza della Società *Pro Patria* si propone di presentarsi al Ministro, onde perorare in merito a questa questione scolastica di tanta entità.

Io, non essendo ottimista, non attendo gran cosa dall'arrivo del Ministro, lice però sperare che venga fatta giustizia una buona volta.

O.

**La Lotteria della Stampa.** — Pubblichiamo gli altri numeri estratti nella Lotteria della Stampa che vinsero lire 100 in tutte le cinque serie A B C D E.

044321 133439 146972 218159 274146
168919 018338 053122 202759 186364
029115 078877 015508 226768 271501
203483 008148 208030 166576 141147
263822 056110 247191 003582 071787
094263.

I seguenti numeri vinsero il premio di lire 50:

303 2806 5381 6834 8404 9161
14292 15842 19267 20569 3970
24575 25371 25603 27579 36922
33885 36829 37047 39246 39839
40271 40651 40889 41327 43324
45834 46982 47194 50689 51603
53549 54250 56888 58825 58940
59405 59898 60013 60544 62044
62095 62219 64153 66524 70163
71416 72475 77322 78344 78906
80140 82532 82253 84077 85276
91510 91994 95908 96007 97597
97854 98493 100068 106815 108585
109475 111333 111724 112112 115705
121229 121277 121499 121688 121974
128388 124215 124452 126408 126988
129586 129794 129983 131468 145508
136336 136567 139410 141534 141634
142243 143268 143374 144143 151135
151158 151486 153784 155070 155711
156516 158180 158665 159226 159438
160745 160843 161150 162687 172936
164157 164507 166197 167575 167993
168747 168758 170630 171006 172194
172480 173050 173277 173308 173857
174187 180882 181401 182469 184523
185496 188772 191554 191729 192355
196088 196104 196945 197264 198325
112199 202493 207969 208623 209227
202206 215666 216400 216499 216643
220217 221459 221816 222789 224562
226468 229186 230387 231327 231747
232057 238994 240346 240713 240347
241348 242642 243008 244038 246502
246978 250947 253722 254952 255312
261859 264092 265820 266335 270201
271291 272650 275313 276378 226394
276493 278536 279035 286400 287321
293186 293451 293753 293773 293946
296106 296256 296985 298271.

**Concorso delle signore all'Esposizione italiana di Londra.** Leggiamo nella *Venezia*:

Il direttore generale di questa Esposizione ha disposto un apposita sezione, per presentare ai visitatori una collezione di merletti antichi, allo scopo di aumentare l'interesse della mostra e far risalire un'altra delle passate glorie artistiche italiane, oggi ridonata all'antico onore.

Facciamo appello a tutte le signore perchè vogliano secondare questo gentile proponimento, esponendo i loro merletti antichi, sia per lustro del paese e del proprio casato, sia per tentare la vendita, essendo un articolo chiesto ed apprezzato in Inghilterra.

Siccome il tempo stringe, le signore possono rivolgersi subito al cav. Michelangelo Jesurum a Venezia, ufficialmente incaricato per questa speciale sezione, il quale darà i necessari schiarimenti e le più ample garanzie.

I merletti consegnati per semplice esposizione porteranno la scritta:

«Prestati gentilmente dalla signora...» — e gli altri solo il prezzo di vendita senza il nome del proprietario, nome che resterà a sola conoscenza del cav. M. Jesurum.

**Le tasse che paga un impiegato a lire 2000 nel Regno d'Italia.** Un nostro amico, impiegato qui a Udine con uno stipendio annuo di lire 2000, e con una famiglia di 8 persone da mantenere, lui compreso, ha voluto fare un po' di conto, di quanto ei viene a pagare in un mese, di tasse governative e comunali. Con questa dimostrazione, i nostri reggitori si persuaderanno, come al punto cui siamo arrivati, sarebbe follia il voler aggravare di più i poveri contribuenti.

*Stipendio mensile che dovrebbe percepire lire 166.66.*

| | | |
|---|---|---|
| Ritenuta per tassa di R. M. | L. | 11.— |
| Tassa per la domestica in ragione di L. 5 all'anno | » | 0.42 |
| Tassa di famiglia in ragione di L. 12 all'anno | » | 1.— |
| Dazio per 2 quint. di legna | » | 0.72 |
| id. per 30 chili di carbone | » | 0.30 |
| id. per 3 chili di formaggio | » | 0.30 |
| id. per 3 chili di burro | » | 0.24 |
| id. per 2 chili di lardo | » | 0.40 |
| id. per 50 litri di vino | » | 3.50 |
| Dogana e dazio per 2 chili caffè | » | 3.— |
| Dogana e dazio per 5 chili di zucchero | » | 4.50 |
| Dogana e dazio per 6 pacchetti cicoria | » | 0.50 |
| Dogana e dazio per 10 litri di petrolio | » | 1.— |
| Dazio per 5 litri d'olio | » | 0.40 |
| id. per 30 chili di carne | » | 3.— |
| id. per 50 chili di pane | » | 1.— |
| id. per 60 chili di polenta | » | 0.60 |
| Dogana e dazio per le stoffe dei vestiti, per la calzatura ecc. | » | 7.— |
| | L. | 38.88 |

| | | |
|---|---|---|
| Stipendio | L. | 166.66 |
| Tasse | » | 38.88 |
| Restano nette | L. | 127.78 |

Moltiplicando ora le tasse di un mese avremo in un anno

L. 38.88 × 12 = L 466.56

Sicchè lo stipendio netto si ridurrà a L. 1533.44.

Dedichiamo questo articolo a S. E. il ministro Magliani.

**Concorso per macchinisti-torpedinieri.** Il primo maggio prossimo avrà principio nelle tre sedi di dipartimento (Spezia, Napoli e Venezia) un tirocinio per la nomina di macchinista-torpediniere di 3ª classe nel corpo r. equipaggi.

A questo tirocinio saranno ammessi individui che soddisfacciano ad una delle seguenti condizioni:

*a)* di aver esercitato almeno per due anni in uno stabilimento meccanico dello stato o privato l'arte di congegnatore, di calderaio o di fucinatore;

*b)* di avere esercitato almeno per due anni praticamente la professione di macchinista conduttore di locomotive;

e subiscano con esito favorevole gli esami secondo il programma stabilito.

Gli aspiranti al tirocinio dovranno presentare domanda, in carta bollata da una lira ed interamente scritta di loro pugno, al ministero della marina non più tardi del 30 marzo corr. indicando in essa il proprio domicilio e corredandola dei documenti necessarii.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

**Bibliografia Storica Friulana dal 1861 al 1885** di Giuseppe Occioni Bonaffons, volume secondo, Udine, Tipografia di G. B. Doretti 1887, di pag. 275 in ottavo grande.

Questo interessante volume che completa egregiamente l'anteriore già pubblicato e del quale il giornalismo fece i ben meritati elogii, ci dimostra pur anche come il nostro Friuli, nel periodo di cui tratta, siasi avanzato negli utili studî e particolarmente su quelli che riguardano la storia patria: locchè è comprovato ad evidenza dai numerosi lavori riportati, i quali, se rendonsi assai giovevoli per la rettifica di opportuni raffronti a cui si prestano, presentansi quale lodabile eccitamento all'imitazione, che è indubbia prova di progrediente civiltà. Ma ciò che accresce l'importanza di questo bibliografico volume è appunto la giudiziosa condotta con cui è dettato, sia nella sua logica divisione in tanta e si svariata raccolta corredata da utili e copiosi indici, sia nella rettitudine dei giudizii e nella saggezza delle considerazioni: per cui non solo si rende maggiormente pregiato, ma ci fa conoscere inoltre come il suo Autore abbia raggiunto anche in questo secondo volume il lodabile scopo di illustrare la provincia friulana con gli importanti suoi studî i quali, se rendono la medesima vie più nota alle Provincie Italiane, ci dimostrano altronde le pregievoli doti del bibliografico autore il di cui generoso sentimento per il nostro Friuli lo terrà presso noi costantemente ricordato con verace e riconoscente stima.

FRANCESCO DI MANZANO.

**Teatro Sociale.** Questa sera alle 8 si rappresenta: *Amore senza stima*, commedia in 5 atti di P. Ferrari.

Lo spettacolo terminerà alle 11.30 circa.

Quanto prima: Serata d'onore della prima attrice sig. *Teresa Boetti-Valvassura*. Si rappresenterà: *Una partita a scacchi* di Giacosa — *La principessa Giorgio* di A. Dumas (figlio).

Allo studio:

*Durand e Durand*, di Valabrègue.

*Fatatrac*, di G. Salvestri.

(Nuovissime).

**Il Foglio periodico** della Regia Prefettura, n. 77, contiene:

724. L'ufficiale delegato alla vendita dal r. Tribunale di Pordenone rende noto, che nel 28 aprile 1888 ore 10 a. nel di lui studio in Spilimbergo, seguirà l'asta sul prezzo di stima di beni in mappa di Spilimbergo, di spettanza del fallimento Carlini Carlo fu Tommaso.

725. Il procuratore di Bidoli Angelo fu Giovanni di Campone rende noto che nel 4 maggio 1888 presso il Tribunale di Pordenone alle 10 antim. in pubblica udienza avrà luogo l'incanto per vendita al miglior offerente di beni in odio a Bidoli Giuseppe di Giovanni detto Tonon di Campone. L'incanto si aprirà sul dato d'asta di lire 300.

726. A richiesta del civico ospitale di Serravalle l'usciere addetto al regio Tribunale di Pordenone ha citato Schizzo Antonio di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, a comparire avanti il Tribunale di Pordenone ed alla sua udienza del 6 aprile 1888 p. v. onde sentir autorizzare la vendita di beni in Ghirano

727. Il procuratore della ditta Carbonaro e Vuga di Cividale, rende noto che in seguito all'aumento di sesto fatto dalla ditta stessa nella esecuzione promossa dal sig. Pietro Del Giudice contro Francescato Valentino, venne indetta per l'udienza 20 aprile 1888 ore 10 ant. avanti il Tribunale di Udine l'asta in un sol lotto, sulla base del prezzo offerto di lire 7000, gli stabili in territorio esterno di Udine ai casali di San Osualdo ai molini ed in mappa di Udine, territorio esterno.

728. Essendo riuscito infruttuoso lo incanto tenuto il 29 febbraio 1888 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel comune di San Daniele, e del reddito medio di l. 2023.15, nel 10 aprile 1888 alle 11 ant. sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Udine un secondo incanto.

729. Con prefettizio decreto 7 gennaio 1888 è stato concesso alla ditta Corradina G. B. di Domenico da Caneva di Tolmezzo di derivare acqua dal torrente Dogna per animare un opificio ad uso sega legnami in Chiout (Dogna). L'acqua concessa è fissata in litri 408. al minuto secondo.

## Stud Book italiano (*)

Il Ministero d'agricoltura, nell'intendimento di raccogliere la maggiore quantità possibile di notizie da servire alla compilazione dello Stud Book italiano, ha fatto inviare apposite schede dai direttori dei depositi cavalli stalloni, a tutti coloro che gli risulta essere possessori di cavalli di p. s. arabo, p. s. inglese e p. s. anglo-arabo.

Nel caso qualcuno dei proprietari di questi cavalli non ricevesse le precitate schede, può farne richiesta al direttore del deposito cavalli stalloni della circoscrizione di cui fa parte il paese nel quale è domiciliato.

Le circoscrizioni dei depositi cavalli stalloni sono le seguenti:

Deposito di Crema: comprende le provincie di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Como, Sondrio, Bergamo, Brescia, Cremona, Porto Maurizio e Genova.

Deposito di Reggio Emilia: comprende le provincie di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, e Ascoli Piceno.

Deposito di Ferrara: comprende le provincie di Mantova, Verona, Vicenza, Belluno, *Udine*, Rovigo, Venezia, Padova, Treviso e Ferrara.

Deposito di Pisa: comprende le provincie di Massa e Carrara, Lucca, Firenze, Pisa, Grosseto, Arezzo, Siena, Livorno, Perugia, Roma e Aquila.

Deposito di Santa Maria Capua Vetere: comprende le provincie di Teramo, Chieti, Campobasso, Caserta, Benevento, Avellino, Napoli, Salerno, Foggia, Potenza, Bari, Lecce, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria.

Deposito di Catania: comprende le provincie dell'isola di Sicilia.

Deposito di Ozieri: comprende le provincie dell'isola di Sardegna.

(*) *Stud Book* si chiama il libro del registro dei cavalli divisi per razza.

## Un cassiere scomparso

Il cassiere Giuseppe Piccardi della Società cooperativa fra gli agenti ferroviarii di Torino, è scomparso venerdì sera, lasciando nn vuoto di l. 30,700.

Temesi che siasi suicidato.

# TELEGRAMMI

### Nulla di nuovo a Suakim

**Londra 19.** Un dispaccio da Suakim al *Times*, via Massaua 15 corr., dice, che tutto è tranquillo. Non abbiamo alcuna notizia da Handomb. Il colonnello Kitckener è ritornato. La sua ferita non è guarita completamente, ma ogni pericolo è scomparso.

Il cavo sottomarino è rotto.

### Boulanger

**Parigi 18.** I giornali pubblicano frammenti di dispacci sequestrati dalla polizia, da cui risultano gli intrighi del generale Boulanger nella campagna iniziata contro il Governo e il Parlamento. I radicali prendono occasione da quei dispacci per inveire contro il Ministero, il quale sequestra i dispacci privati per colpire un avversario politico. E perciò lo scandalo assume sempre maggiori proporzioni e obbligherà il ministro della guerra ad adottare altre misure di rigore contro il generale.

Il partito bonapartista ha fatto lega coi socialisti e coi radicali nella propaganda pel Boulanger ed un Comitato, scelto dal Principe Gerolamo Napoleone, si è posto in comunicazione col Comitato Centrale Boulangista onde sostenere la candidatura del Boulanger in tutti i collegi vacanti.

**Parigi 19.** Boulanger è arrivato stamane da Clermont-Ferrand.

Nessun incidente. L'estrema sinistra ha deciso di pubblicare un manifesto in opposizione al manifesto Boulangerista.

### La regina Vittoria

**Londra 19.** La partenza della regina da Windsor per Firenze anzichè martedì, avrà luogo il 21 corr.

### Il Papa e l'Irlanda — In Bulgaria

**Londra 19.** L'arcivescovo di Filadelfia, reduce da Roma, imbarcossi per l'America. Dichiarò essersi convinto, che tutte le simpatie del Papa sono per la causa dell'*home rule* irlandese.

I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* da Costantinopoli telegrafano che la Russia adopera tutti i mezzi per indurre la Porta ad esigere risposta al telegramma inviato a Stambuloff e mettere così il governo bulgaro colle spalle al muro.

Ma la Porta, spaventata dalla prospettiva di una crisi, cerca di temporeggiare dicendo che bisogna attendere che la situazione in Germania riprenda un carattere normale.



## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| R. I. 1 gennaio | 96.30 | Londra 3 m. a v. | 25.66 |
| » 1 luglio | 94.13 | Francese a vista | 101.75 |

Valute

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da —.— a —.— |
| Bancanote Austriache | da 202.50 a 203.— |
| Fiorini Austriaci d'argento | da —.— a —.— |

FIRENZE 19 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | —.— | A. F. M. | —.— |
| Londra | 25.59 — | Banca T. | —.— |
| Francese | 101.67.1/2 | Credito I. M. | 987.50 |
| Az. M. | 787.50 | Rendita Ital. | 96.25 — |

LONDRA 17 marzo

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101 13/16 | Spagnuolo | —.— |
| Italiano | 93 3/4 | Turco | —.— |

BERLINO 19 febbraio

| | | | |
|---|---|---|---|
| Berlino | 138.— | Lombarde | 139.50 |
| Austriache | 85.70 | Italiane | 93.90 |

## Particolari

VIENNA 20 marzo

| | |
|---|---|
| Rendita Austriaca (carta) | 74.45 |
| Idem (arg.) | 79.05 |
| Idem (oro) | 108.50 |

Londra 126.90 Nap. 10.02 —

MILANO 20 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1/2

PARIGI 20 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90

Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

## ORARIO DELLA FERROVIA

### da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.45 » | » 5.35 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.29 » | diretto | » 1.40 pom. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.36 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.20 » | » 3.15 pom. | diretto | » 6.19 » |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 » | » 3.45 » | omnibus | » 8.05 » |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 » | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

### da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 » | diretto | » 9.42 » | » 2.24 pom. | omnibus | » 4.5[illegible] pom. |
| » 10.30 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 5.— » | » | » 7.35 » |
| » 4.20 pom. | » | » 7.25 » | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

### da UDINE a TRIESTE e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.— ant. | omnibus | ore 10.— ant |
| » 7.54 » | omnibus | » 11.21 » | » 9.10 » | omnibus | » 12.30 pom. |
| » 11.— » | misto | » 8.10 pom. | » 4.50 pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 3.50 pom. | omnibus | » 7.36 » | » 9.— » | misto | » 1.11 ant. |
| » 6.35 » | » | » 9.52 » | | | |

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

### da UDINE a CIVIDALE e viceversa

| da Udine | | a Cividale | da Cividale | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 7.— ant. | misto | ore 7.32 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 1.30 pom. | » | » 2.02 pom. | » 12.05 pom. | » | » 12.37 pom. |
| » 4.— » | » | » 4.32 » | » 3.— » | » | » 3.32 » |
| » 8.30 » | » | » 9.02 » | » 7.45 » | » | » 8.17 » |



Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti